

Nota. Fo terminà in consejo di X di cresser 25 homeni al capitano dil consejo di X, di più boni venetiani fidati, acciò habbi più numero. Et li capi di li sestieri, popolari, electi con 25 homeni per uno, ozi li fo dato danari a li homeni, et comenzono la note 3 di l'oro andar atorno la terra.

Di campo, la sera, fo letere di questa note. Chome mercore, 30, a hore 14, la rocha di Peschiera era persa; et francesi havia usato gran crudeltà, amazato tutti li fanti erano dentro, adeo Verona era molto sussitada et dubitavano facesse movesta.

156* *Di Cremona, si have, di 25, et di sier Marco Loredan, provedador, a la Signoria.* Chome stavano di bon animo a tenirsi; e havia trato a la terra e fato trieva insieme, con questo li desse ogni zorno vituaria; e cussi era restato di trar. *Etiam* si have boletini di rectori, che ivi era, e stavano bene.

Di 26. Come le zente dil marchese di Mantoa in quella note passata erano passate di qua da Ojo et hanno robato do over 3 ville a presso Piadena, ma non hanno fato gran danno. *Item*, per uno venuto di Pavia, hanno come erano zonti li eri cavalli 500 de' francesi, con pezi 5 di artillarie grosse.

157 *Copia di una patente, fata per il cardinal Pavia a Zuan Giacomo Caroldo, secretario nostro, fo mandato a farli la consignation di le terre di Romagna.*

Franciscus, tituli Sancte Ceciliae, Sancte Romanae Ecclesiae presbiter, cardinalis papiensis, in civitate Bononiae, exarcatu Ravennae ac tota provincia Romandiola, in spiritualibus et temporalibus apostolicae sedis legatus de latere etc.

Habiandone ricercati el spectabile missier Joane Giacomo Caroldo, secretario de la illustrissima Signoria de Venetia, per parte de la prefata illustrissima Signoria, voliamo restituirli li presoni che sono de li loro in mano nostra, et lassarli andare liberamente le artillarie et monitione, che hano in le quatro cità, che tengono ne la provintia de Romagna et altri lochi; et *etiam* rechiesto, voliamo darli libero salvoconducto a le sue gente d'arme, fantarie et a tucti li rectori et ufficiali sui de le prefate cità et lochi, *cum* tute le sue robe; et far che nostro signore scriva a li principi cristiani, che la prefata illustrissima Signoria de Venetia habia obedito al monitorio de sua santità: et noi, desiderando fare cosa grata a quello illustrissimo dominio, per tenore de la presente nostra letera patente, prometemo fare quanto per dicto

missier Joane Giacomo, secretario, ne è stato rechiesto, cioè darli missier Joane Paulo Manfrone et Joane Greco et tucti li altri, et *similiter* tucte le artellarie et monitione et le gente d'arme, fantarie, rectori et ufficiali, prometendo *etiam* confirmare li privilegij a le cità prefate, nel modo stano al presente, et parimente pregare la serenità de nostro signore, che scriva ad tutti li principi christiani, che la prefata illustrissima Signoria de Venetia habia obedito al monitorio de sua santità. Et in fede de ciò havemo facto fare questa, corroborata del nostro solito sigillo.

Ex felicissimis castris pontificiis ad Ravennam, XXVI mai 1509.

FRANCISCUS
cardinalis papiensis, legatus.

ANDREAS, *secretarius.*

Noi, Francesco, cardinale de Pavia, confermiamo 157* quanto in una nostra patente havemo promesso a missier Joane Giacomo Caroldo; et più gli prometiamo fare, che nostro signore scriverà alli principi christiani, che li venetiani hanno obedito al monitorio di sua santità, havendoci consignate le terre et forteze de Romagna, et questo ad ogni loro requisitione; et così prometemo fare.

Datum in conventu fratrum minorum observantiae, ad portam Ravennae, die XXVIII mai 1509.

FRANCISCUS
cardinalis papiensis ut supra.

Comandamento cesareo per convocation di la dicta di Bolzan, di l'anno 1509, di mazo.

Maximilianus,
electus romanorum caesar, semper augustus.

Fideli dilecti.

Non dubitamo, come sapeti, con quante notabile et gran guere nui da qualche tempo in qua verso el nostro dilecto fratello re di Franza *etc.* siamo stà agravati, per qual nostre superior et inferior provintie, Austria et Burgundia, non solamente verso el preditto re di Franza, ma *etiam* suo' complici, sono stati im periculo, del qual non pocho se habiamo doluto. *Propterea* volemo prevenir, aziò che le preditte nostre provinzie siano mantenute im paze et tranquillità, nui, *maturo consilio perhabito cum* el predicto nostro dilecto fratello re di Franza, ha-